

Una medaglia siciliana di Ferdinando II

In un noto lavoro sulle medaglie siciliane (1) è ricordato che nel 1831 fu creato, da Ferdinando II di Borbone, un Istituto d'Incoraggiamento di agricoltura arti e mestieri, per la Sicilia, in Palermo. Ogni due anni si doveva fare un'esposizione; l'inaugurazione di questa e la premiazione dovevano aver luogo il 30 maggio, giorno di S. Ferdinando. Fra i premi da darsi agli espositori meritevoli erano delle medaglie.

Nel 1856, con un manifesto del 22 novembre, veniva stabilito che l'anno seguente avrebbe avuto luogo l'Esposizione agricolo-industriale e si sarebbero aumentati i premi, colla promessa di dare: Quattro medaglie d'oro del valore di 100 ducati, dieci medaglie d'oro da 50 ducati e 20 medaglie d'argento da 10 ducati; un manifesto del 2 aprile 1857 stabiliva ancora che sarebbero state distribuite 100 medaglie di argento da 3 ducati, il numero di queste fu poi ridotto alla metà.

La Esposizione del 1857 fu inaugurata il 30 maggio. L'Autore del citato lavoro scrive che le medaglie per gli espositori corrispondevano a quella descritta da Eduardo Ricciardi nel lavoro: *Medaglie del Regno delle Due Sicilie* al n. 191 (Edizione 1910) e al n. 231 (Edizione 1930) Il Ricciardi la descrive così:

D.) FERDINANDO II DELLA SICILIANA PROSPERITA' RESTITUTORE

Effigie imberbe del re volta a sinistra. In basso FR. COSTANZA D.

R.) Ghirlanda di quercia. Nel campo incuso il nome del premiato e la data.

(1) MELCHIORRE TUMMINELLI MORTILLARO. *Cenni su alcune medaglie siciliane ecc.* Palermo MCMXXII.

L'Autore riferisce di possedere una medaglia simile alla precedente portante al rovescio inciso il nome dell'espositore, la causa del premio e la data. ESPOS. AGR. DEL 31 LUGLIO 1857.

E' evidente che fu usata nel 1857 una medaglia coniata in epoca anteriore o servendosi di un conio fatto precedentemente.

L'Autore parla di un'altra medaglia usata per l'Esposizione: cioè la medaglia con data 1830 fatta per l'ascesa di Ferdinando II al trono di Napoli riportata dal Ricciardi. edizione 1930 al n. 158.

D.) FERDINANDVS II REGNI VTRIVSQUE SICILIAE ET HIERVS
REX

Busto imberbe del Re volto a destra. Sotto DE ROSA M. P. F. REGA
DIR V. CATENACCI F.

R.) PIETATE AC IVSTITIA COMITE INIVIT IMPERIVM

Il re in piedi vestito come un antico romano stringendo la spada nella destra; la Religione con lunga croce a sinistra; la Giustizia con la bilancia a destra. All'esergo ANN. MDCCCXXX. In basso F. REGA INV. ET DIR. M. LAUDICINA SCULP. DE ROSA M. P.

Il Ricciardi ci informa che esemplari di questa medaglia in bronzo dorato furono usati per Premio all'Esposizione di Belle Arti del 1833, portanti all'esergo del dritto il nome del premiato. La medesima medaglia fu usata come premio nell'Esposizione del 1857 a Palermo cancellandosi la leggenda del rovescio e sostituendola con un'altra incisa: ESPOSIZIONE D'INCORAGGIAMENTO D'ARTI E MESTIERI. All'esergo 1857 (Collezione Tumminelli).

Ritengo, ora, opportuno descrivere una medaglia premio da me posseduta:



D.) FERDINANDO DELLA SICILIANA PROSPERITA' RESTITUTORE

Busto del re barbuto volto a sinistra. Sotto MELAZZO.

R.) ESPOSIZIONE DI ARTI E AGRICOLT. IN PAL. DEL XXX MAG.

Ghirlanda fatta da due rami di quercia in basso decussati e legati da un nastro. Nel campo, incuso: FRANC. BONSIGNORE / PERFEZ. ALLA / NORIA / 31. LUG. 1857 (2).

Con appiccagnolo.

O D. 39

p. gr. 43

Coll. Gaudioso

Si tratta di una medaglia premio per l'Esposizione che ebbe luogo a Palermo nel 1857. E' da notarsi che il conio differisce da quello poco prima descritto (Ricciardi 1930 n. 231) e l'incisore che firma sotto il busto è Melazzo e non Francesco Costanza. Il Melazzo ha firmato altre medaglie premio per Palermo, pubblicate dal Ricciardi nella edizione del 1930 con numeri 232, 233, 234 e 235.

Per quanto è a mia conoscenza, la medaglia d'oro da me descritta è inedita.

Renato Gaudioso

(2) La noria è una macchina per innalzare l'acqua.